ALLEGATO 4A

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

FOCSIV Volontari nel mondo – codice SU: SU00029

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone con disabilità ZAMBIA – 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il presente progetto, nel settore e nell'area di intervento prima definita agirà nei territori sotto indicati operando su situazioni problematiche/criticità riconducibili a uno dei seguenti obiettivi dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030:

OBIETTIVI 2030	Target da raggiungere
Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA' Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti	4.5
Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	10.2

Contesto
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le persone con disabilità costituiscono tra il 10% e il 20% della popolazione nella maggior parte dei paesi africani.
Secondo lo *Zambia National DisabilitySurvey2015*, la prevalenza della disabilità tra adulti (+18 anni) è del 10,9% mentre tra bambini e giovani (2-17 anni) è stata stimata al 4,4%. Il 40% delle loro disabilità sono congenite e il 31% è il risultato di malattie gravi o non curate a causa della povertà.
Secondo la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità dopo la sua visita in Zambia nel 2016, le principali sfide che dovrebbero essere affrontate in via prioritaria sono l'attuazione e l'applicazione della politica nazionale sulla disabilità a livello provinciale e distrettuale per proteggere i diritti delle persone con disabilità. In Zambia i giovani con disabilità non godono ancora degli stessi diritti del resto della popolazione a causa di fattori economici, culturali e sociali; sono spesso nascosti dalla società e dalle famiglie e viene negata loro la possibilità di impegnarsi in attività socio-economiche.
Secondo la Policy Nazionale sulla Disabilità, il tasso di alfabetizzazione e l'accesso all'istruzione primaria sono più bassi per i giovani con disabilità (67%-86,8%) rispetto a quelli senza (81,7%-95%) e vi è un divario del 14,8% nell'accesso a spazi ricreativi e sportivi a favore delle persone senza disabilità.

Il presente progetto agirà nei territori di Lusaka e Chipata, che si descrivono qui di seguito evidenziando i bisogni rilevati sui quali si intende intervenire.

LUSAKA

Contesto
Nell'area occidentale della città di Lusaka si trova il **compound di Kanyama**, periferia sviluppatasi in modo informale su terreni occupati illegalmente dai residenti. Kanyama è il compound più grande

della provincia di Lusaka. Dati ufficiali indicano che attualmente a Kanyama risiede il 13,9% della popolazione di Lusaka, circa 350.000 persone, mentre fonti ufficiose rilevano la presenza di 700.000 persone. Kanyama è stata esclusa per anni dal bilancio governativo, causando una mancanza di infrastrutture e servizi fondamentali: si contano solo 8 scuole pubbliche primarie o secondarie governative e 1 ospedale nella zona. Inoltre il livello di disoccupazione è ancora alto e si registrano sempre più casi di abuso di sostanze e di violenza di genere che rendono l'area non sicura soprattutto per i minori.
Rispetto alla difficile situazione nella quale vive la popolazione di Kanyama, L'Africa Chiama e CELIM MI scelgono di operare a favore di una delle categorie più emarginate, ovvero i bambini con disabilità e le loro famiglie. A Kanyama, si stimano essere circa 1.250 persone con disabilità, un numero molto elevato a causa della mancanza di vaccinazioni infantili, che mettono il bambino a rischio di malattie quali febbre gialla e meningite, oltre a malattie che possono comparire al momento della nascita come l'ittero, della carenza di igiene, delle conseguenze della malaria non curata in età prenatale e dalla scarsità di servizi volti all'accompagnamento delle donne durante il parto che spesso le porta a dar alla luce i propri bambini in casa in condizioni sanitarie inadeguate e senza la supervisione di personale medico preparato.
A Kanyama l'esclusione dei minori con disabilità è ancor più critica. Le condizioni di povertà assoluta delle famiglie di provenienza ed i costi aggiuntivi legati alla cura dei minori con disabilità (spostamenti, cure mediche, attrezzature di supporto, ecc.) aggravano maggiormente la loro condizione alimentando il circolo vizioso tra disabilità e povertà.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Mancanza di servizi scolastici di qualità rivolti a bambini con disabilità
L'accesso all'istruzione, sia essa primaria o secondaria, è notevolmente ostacolata dall' altissima presenza di barriere architettoniche, da materiali didattici inadeguati, dalla bassa preparazione del personale scolastico sul tema dell'inclusione scolastica, dalla difficoltà a comunicare con le famiglie di questi studenti e dal forte stigma e dalle false leggende ancora legate a questo tema presso le comunità locali. Infatti, il 56% dei bambini con disabilità di Kanyama sono relegati a casa, segregati dal resto della società e pochi insegnanti (solo 70) e genitori (solo 20) sono formati e sensibilizzati sulla disabilità e l'approccio inclusivo.
Secondo un'inchiesta di Africa Call (2014-2015) su un campione rappresentativo di abitanti di Kanyama, è emerso che l'85% degli intervistati ha un atteggiamento negativo nei confronti della disabilità. Alla domanda "Come reagisci abitualmente nei confronti di un disabile?", il 24% ha risposto che reagisce ridendo, o canzonando il disabile, il 15% prova paura/odio o li considera essere inferiori, il 13% prova compassione, il 9% si allontana, il 9% ha una reazione "normale" e infine il 6% aiuta dando dei soldi.

2.Insufficiente presenza di attività ricreative e servizi riabilitativi rivolti a bambini e ragazzi con disabilità
Nell'area si registra inoltre un'insufficienza di strutture o occasioni di aggregazione extrascolastiche volte a impegnare i ragazzi nelle ore in cui non sono a lezione e nel weekend ed evitare che trascorrano tempo in strada, con i rischi ad essa legati: alcool e droghe, micro-criminalità. Gli unici centri "aggregativi" presenti sono la Parrocchia di Saint Maurice, il St Daniel Comboni Social Development Centre e il Centro Njovu, ma la proposta risulta ampiamente insufficiente per fronteggiare i rischi della strada. A questo si aggiunge la difficoltà ancora maggiore di includere anche i ragazzi con disabilità, anche a causa di attrezzature sportive inadeguate. Risulta infatti che solo il 20% degli alunni accede alle attività extrascolastiche in generale. Inoltre solo il 23% degli alunni con disabilità accede ad alcune attività extrascolastiche come judo e club di discussione e confronto tra adolescenti; nessuno è invece incluso in altre attività come teatro e basket.
Infine, secondo una ricerca condotta dal partner locale PPACSN nel 2012 il 63% dei bambini con disabilità a Kanyama non riceve trattamenti riabilitativi (solo 169 ragazzi li ricevono); secondo un'indagine di Africa Call del 2014 solo il 25% dei genitori di figli con disabilità ha delle conoscenze relative alla disabilità, alle sue cause e alle cure riabilitative di cui necessitano i figli.

Indicatori (situazione ex ante) sui quali interverrà in questo contesto L'AFRICA CHIAMA (139827)

- Mancanza di dati relativi alla disabilità a Kanyama
- il 56% dei bambini con disabilità di Kanyama non ha la possibilità di andare a scuola.
- Insufficienza di formazione e attività di sensibilizzazione per genitori ed insegnanti di bambini con disabilità.

- Solo il 20% degli alunni partecipa ad attività extrascolastiche
- Solo il 23% degli alunni con disabilità partecipa ad attività extrascolastiche (judo e club di discussione e confronto tra adolescenti)
- Solo 169 ragazzi coinvolti in attività di fisioterapia

Indicatori (situazione ex ante) sui quali interverrà in questo contesto CELIM MI (139532)

- Solo 120 minori con disabilità hanno accesso ai servizi e sono iscritti nelle 5 scuole target
- Solo 70 insegnanti e personale scolastico ha partecipato alle formazioni su disabilità e metodologia didattica inclusiva
- Solo 20 genitori e membri della comunità formati e sensibilizzati sul tema della disabilità
- 20 minori che partecipano alle classi ricreative inclusive (teatro, basket)

CHIPATA

Contesto

Il **distretto di Chipata** ha una popolazione di 436.894 persone, e dalle statistiche si ricava che 8.887 persone vivono con disabilità, la maggioranza di queste vive nell'area rurale 7.248 (2,2%). I distretti di Chipata e Nyimba hanno la più alta percentuale di persone disabili sulla popolazione totale. In termini di accesso all'educazione il tasso di alfabetizzazione per la popolazione con disabilità a livello nazionale è del 58,6%, ma la provincia orientale ha la più alta percentuale (45,2%) delle persone con disabilità che non sono in grado di leggere e scrivere. Se a livello nazionale un bambino su tre va a scuola, nelle aree rurali solo il 15,3% dei disabili frequenta le scuole. Il Ministero della Pubblica Istruzione nel distretto di Chipata dichiara che su 322 scuole solo 4 scuole hanno una sezione per bambini con disabilità e nella provincia sono solo due le scuole specializzate per bambini sordomuti e ciechi, la *Magwero School for Blind*e la *Magwero School for Deaf*. Uno studio pubblicato nel 2020 dal Ministero della Pianificazione Nazionale mette in evidenza come nella provincia orientale i bambini siano tra i più esclusi dai servizi sanitari (86%) secondi solo alla provincia occidentale. Lo stesso studio rivela che la provincia orientale e dunque Chipata è tra le più svantaggiate nel settore dell'istruzione con tassi di abbandono scolastico che si attestano intorno al 34,3%.

Bisogni/Aspetti da innovare

1.Scarso accesso a sedie a rotelle e servizi sociali per i bambini con disabilità

In Zambia le ristrettezze economiche fanno sì che il bambino con disabilità viva in condizioni di negligenza; la maggior parte dei bambini con disabilità trascorre infatti quasi la totalità del proprio tempo a casa. Molti dei genitori di bambini con disabilità non hanno risorse economiche per portare i bambini presso cliniche ed ospedali nei quali possano ricevere cure adeguate e/o per acquistare ausili specifici per la disabilità fisica del bambini. Solo infatti 100 bambini hanno un dispositivo mobile su ruote.

Spesso la mancanza di accettazione del bambino con disabilità porta le famiglie ad avere un atteggiamento passivo e a non ricercare supporto o aiuti per garantire al bambino una migliore qualità della vita.. Un altro problema che i genitori ed i bambini disabilità devono affrontare è la mancanza di informazioni riguardo i propri diritti ed i servizi sociali governativi a disposizione di bambini e di persone con disabilita'. Si noti infatti che solo 1 famiglia su 8 conosce e accede ai servizi predisposti dal governo a favore di persone con disabilità. Infine i pregiudizi e lo stigma legato al tema della disabilita' limita ulteriormente l'accesso ai bambini ed ai ragazzi con disabilita' alle strutture sociali preposte.

2.Scarso accesso a servizi di educazione per i bambini con disabilità

La maggior parte delle scuole non accolgono bambini con disabilita', le scuole non sono organizzate soprattutto dal punto di vista strutturale a causa delle molte barriere architettoniche presenti e della mancata sensibilizzazione verso i temi dell'inclusione dei bambini con disabilità. La maggior parte degli insegnanti non sono qualificati per insegnare a bambini con disabilità e spesso manca materiale didattico adeguato per includere i bambini con disabilità sia fisiche sia intellettive. Si noti infatti che solo 50 bambini con disabilità sono iscritti a scuola. Il limitato accesso ad un'istruzione di qualità mina ulteriormente lo sviluppo delle capacità intellettive dei bambini con disabilità, esponendoli a una sempre più crescente esclusione sociale e aumentando la dipendenza dalle proprie famiglie.

Indicatori (situazione ex ante)

- Soltanto 100 bambini con disabilita' hanno a disposizione un dispositivo mobile su ruote o altro ausilio
- solo 1 famiglia su 8 accede a servizi sociali governativi
- Solo 1 scuola è stata sensibilizzata verso i temi dell'inclusione dei bambini con disabilità
- Soltanto 50 bambini con disabilità risultano iscritti a scuola.

3.2) Destinatari del progetto (*)

L'AFRICA CHIAMA Lusaka-139827

- 75 bambini con disabilità inseriti presso la Shalom School e le scuole di Kanyama
- 150 genitori formati su tematiche legate alla cura del bambino con disabilità
- 30 insegnanti formati sull'inclusione scolastica
- 200 alunni partecipanti ad attività extrascolastiche
- 200 bambini con disabilità inseriti nel programma di riabilitazione presso il centro Shalom
- 800 persone zambiane raggiunte dalle campagne sui social (sito e pagina facebook)
- 1000 genitori o famigliari di bambini con disabilità raggiunti dalle visite mensili degli operatori comunitari

CELIM MI Lusaka- 139532

- 135 alunni con disabilità (5-18 anni): 10 a Kalundu Basic Primary&Secondary School (governativa), 5 a Saint Michael Primary&Secondary School (governativa), 75 a Shalom School (primaria e secondaria, privata), 37 a Optima Community School (primaria, comunitaria), 8 a Mbawemi School (primaria, comunitaria)
- 121 insegnanti, 11 presidi, 26 ausiliari delle 5 scuole
- 135 famiglie degli alunni con disabilità

CELIM MI Chipata- 182701

- 265 bambini disabili con una fascia d'età compresa tra gli 0 e i 15 anni nelle seguenti condizioni:
  - 174 bambini con paralisi cerebrale
  - 57 bambini affetti da idrocefalia
  - 11 affetti da spina bifida e idrocefalia
  - 12 affetti da spina bifida
  - 11 altre disabilità

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission(*)

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 50 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti di Accoglienza: **L'Africa Chiama e CELIM Milano**

L'**Africa Chiama** è presente In Zambia sin dal 2001, quando è stata avviata la stretta collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni. Nel 2007 L'Africa Chiama ha avviato un intervento multisettoriale a Lusaka, capitale dello Zambia, a favore di bambini vulnerabili, con particolare attenzione verso l'inclusione socio–educativa di persone con disabilità. In particolare, nel 2010 L'Africa Chiama ha inaugurato nel compound di Kanyama, alla periferia di Lusaka, la Scuola Primaria Shalom, che dal 2012 ospita le classi comprendenti dal 1°al 12° grado di istruzione. Grazie a questo intervento sono stati raggiunti oltre 1000 alunni, compresi bambini con disabilità e sono impiegati 25 insegnanti e più 12 tirocinanti. Oltre all'attività scolastica ha avviato numerosi interventi, quali: servizio di riabilitazione motoria e cognitiva rivolta a bambini con disabilità, la Shalom Clinic, che offre servizi medici basilari ed un servizio di salute materno infantile, attività di formazione e sensibilizzazione, nonché azioni volte a favorire l'autoimprenditorialità di famiglie vulnerabili. L'Africa Chiama ha ospitato a Lusaka tirocinanti provenienti dalle Università di Modena e Reggio Emilia, ed ospita annualmente circa 20 volontari provenienti dall'Italia; ospita inoltre studenti della University of Zambia (UNZA). Nel 2021 si sono conclusi i lavori per la costruzione di un centro di maternità per garantire alle donne di Kanyama 16 nuovi posti letto per partorire in sicurezza. Dal 2015, l'Africa Chiama ha accolto in Zambia 10 giovani volontari in Servizio Civile, impiegati positivamente in progetti inerenti l'inclusione scolastica, sociale e lavorativa dei bambini e ragazzi con disabilità del compound di Kanyama.

CELIM MI nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La missione è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). CELIM MI ha iniziato le attività in Zambia nel 1981 e dal 2005, anno di avvio delle attività di servizio civile, ha impiegato 88 volontari in supporto al personale espatriato e alle controparti locali. Dal 2016 CELIM si è occupato di progetti di promozione dei diritti umani di categorie vulnerabili e discriminate, tra cui i detenuti, le persone con disabilità e i ragazzi di strada in diverse province del paese. Dal 2018 al 2020 CELIM ha lavorato per favorire l'inclusione socio-economica e la tutela dei diritti di 286 persone con disabilità fisiche e intellettive nel distretto di Ndola e Luanshya e nel 2022 ha iniziato a implementare, insieme a Africa Call Organization e Association Pope John 23 un progetto di inclusione socio-economica di 479 bambini e giovani con disabilità nel distretto di Lusaka e Ndola. Tale progetto promuove l'accesso a un'educazione inclusiva e speciale, ad attività ricreative inclusive, ad opportunità lavorative e imprenditoriali e migliore diagnosi e trattamento di autismo ed epilessia. Infine, grazie alla collaborazione con PamodziNdi, Ana dal 2019 è stato possibile estendere alcune di queste attività anche nel distretto di Chipata.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

AFRICA CALL ZAMBIA (ACO)
Costituita nel febbraio 2007, è stata riconosciuta nell'agosto successivo dal governo zambiano. A partire dal 2007 l'organizzazione ha avviato progetti di sviluppo nelle baraccopoli di Kanyama e di John Laing, tra cui un programma di microcredito rivolto a 50 famiglie con a carico bambini disabili, co-finanziato dal Justice and PovertyReduction Fund e dalla ONG L'Africa Chiama. Dal 2007 Africa Call gestisce le attività della Scuola Shalom primaria e secondaria inclusiva (1.150 alunni) e della biblioteca comunitaria, della Clinica Shalom e della Unità di fisioterapia, delle attività di Home Base Rehabilitation e CBR insieme al governo zambiano. Dal 2019, ACO opera inoltre con un centro antiviolenza contro la violenza di genere e minorile presso l'ospedale governativo di Kanyama. ACO si occupa anche di gestire le attività extrascolastiche e sportive dei ragazzi con disabilita. La presenza sul territorio e la conoscenza approfondita della realtà locale rendono l'associazione Africa Call un partner strategico per l'ideazione e la realizzazione dei diversi interventi pianificati e finanziati dall'ONG L'Africa Chiama e da CELIM MI; nel progetto infatti ad essa competerà l'onere di garantire il coordinamento tra tutte gli attori locali coinvolti nell'iniziativa. Nello specifico gran parte delle attività previste andranno ad attuarsi nell'ambito della scuola e della clinica, gestita dalla ONG zambiana.

PAMODZI NDI ANA (PNA)
Organizzazione nata nel 2006 che opera principalmente nel distretto di Chipata. La mission di PNA è quella di promuovere migliori condizioni di vita per i bambini migliorando l'accesso ai servizi

educativi e sanitari. Dal 2006 ha implementato diversi progetti collaborando con diversi attori locali e internazionali. Dal 2014 PNA si è concentrato sui bambini con disabilità e attualmente sta supportando 265 bambini con paralisi cerebrale, affetti da idrocefalia o spina bifida e idrocefalia e altre disabilità. Dal 2019 PNA ha avviato una collaborazione con CELIM nell'ambito della tutela delle persone con disabilità nell'area di Chipata, siglando una collaborazione con l'ente proponente di durata quinquennale. PNA si occuperà di mantenere i rapporti con le istituzioni e le famiglie dei bambini target di progetto, del follow up delle attività e della sensibilizzazione nelle scuole, offrendo inoltre supporto psicologico alle famiglie.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Obiettivo Generale

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di promuovere l'inclusione scolastica e sociale di bambini e giovani con disabilità in Zambia.

Sia CELIM sia l'Africa Chiama concorrono al raggiungimento di questo obiettivo mirando a una piena inclusione di bambini e ragazzi con disabilità sia nel contesto scolastico sia nelle attività extrascolastiche ricreative. CELIM lavora inoltre a Chipata per migliorare l'accesso alla mobilità con sedie a rotelle e altri ausili mentre L'Africa Chiama lavora anche per migliorare le condizioni psico-fisiche dei ragazzi con disabilità con la fisioterapia.

Coerenza con Obiettivi 2030:

(4 ,10) Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 2030 indicati, poiché cerca di ridurre le disuguaglianze promuovendo l'inclusione sociale di tutte le ragazze e ragazzi con disabilità. In modo particolare il progetto ha l'obiettivo di garantire l'accesso di bambini e giovani con disabilità all'istruzione primaria e secondaria inclusiva

Coerenza con Ambito del programma:

Il progetto concorre alla realizzazione del programma *c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* poiché mira ad un'inclusione scolastica e sociale sempre più diffusa e capillare dei giovani con disabilità. Attraverso la formazione e il supporto di famiglie e personale scolastico, la fornitura di ausili quali le sedie a rotelle e l'adeguamento delle infrastrutture e dei materiali didattici mira a fornire gli strumenti a scuole e famiglie per un'inclusione efficiente ed efficace dei bambini con disabilità. Aumentando le attività extrascolastiche e rendendole inclusive, il progetto mira a supportare un numero sempre maggiore di studenti, inclusi quelli con disabilità, per scongiurare il loro allontanamento scolastico. Grazie a strumenti riabilitativi, mira altresì ad accompagnare questi ultimi nel loro percorso scolastico cercando di lavorare anche sul loro benessere psico-fisico.

Per raggiungere l'obiettivo generale ognuno dei due enti di accoglienza opererà in ognuna delle sedi di servizio per raggiungere degli obiettivi specifici in risposta ai bisogni identificati.

Nella sede di Lusaka (139827) L'AFRICA CHIAMA opererà per raggiungere i seguenti obiettivi specifici

BISOGNO SPECIFICO 1. Mancanza di servizi scolastici di qualità rivolti a bambini con disabilità 2. Insufficiente presenza di attività ricreative e servizi riabilitativi rivolti a bambini e ragazzi con disabilità	
Obiettivo Specifico 1 Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità con l'affiancamento consapevole da parte delle famiglie e degli insegnanti	
Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	**Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)**

● Mancanza di dati relativi alla disabilità a Kanyama ● il 56% dei bambini con disabilità di Kanyama non ha la possibilità di andare a scuola. ● Insufficienza di formazione e attività di sensibilizzazione per genitori ed insegnanti di bambini con disabilità.	● Database e mappatura di bambini con disabilità a Kanyama realizzato ● Abbassato al 35% il numero di alunni disabili esclusi dalla scuola; ● Formati almeno 180 genitori e 35 insegnanti della scuola primaria sull'inclusione scolastica
Obiettivo Specifico 2 Migliorare le condizioni sociali e psico-fisiche dei ragazzi con disabilità.	
Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	**Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)**
● Solo il 20 % degli alunni partecipa ad attività extrascolastiche ● Solo il 23% degli alunni con disabilità partecipa ad attività extrascolastiche (judo e club di discussione e confronto tra adolescenti) ● Solo 169 ragazzi coinvolti in attività di fisioterapia	● Aumentata al 45% la percentuale di alunni che partecipano alle attività extrascolastiche ● Aumentato del 50% il numero di bambini con disabilità inseriti nelle attività extrascolastiche ● 200 ragazzi coinvolti in attività di fisioterapia

Nella sede di Lusaka (139532) CELIM MI opererà per raggiungere i seguenti obiettivi specifici

BISOGNI SPECIFICI 1. Mancanza di servizi scolastici di qualità rivolti a bambini con disabilità 2. Insufficiente presenza di attività ricreative rivolte a bambini e ragazzi con disabilità	
Obiettivo Specifico 1 Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità con l'affiancamento consapevole da parte delle famiglie e degli insegnanti	
Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	**Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)**
● Solo 120 minori con disabilità hanno accesso ai servizi e sono iscritti nelle 5 scuole target ● Solo 70 insegnanti e personale scolastico ha partecipato alle formazioni su disabilità e metodologia didattica inclusiva ● Solo 20 genitori e membri della comunità formati e sensibilizzati sul tema della disabilità	● 145 minori con disabilità hanno accesso ai servizi e sono iscritti nelle 5 scuole target ● 158 insegnanti e personale scolastico ha partecipato alle formazioni su disabilità e metodologia didattica inclusiva ● 60 genitori e membri della comunità formati e sensibilizzati sul tema della disabilità
Obiettivo Specifico 2 Migliorare le condizioni sociali dei ragazzi con disabilità.	
Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	**Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)**
● 20 minori che partecipano alle classi ricreative inclusive (teatro, basket)	● 70 minori che partecipano alle classi ricreative inclusive (teatro, basket)

Nella sede di Chipata (182701) CELIM MI opererà per raggiungere i seguenti obiettivi specifici

BISOGNO SPECIFICO Scarso accesso a servizi educativi e sociali per i bambini con disabilità
Obiettivo Specifico 1 Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità alla mobilità e ai servizi sociali

Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)
● Soltanto 100 bambini con disabilita' hanno a disposizione un dispositivo mobile su ruote o altro ausilio ● solo 1 famiglia su 8 accede a servizi sociali governativi	● 250 bambini con disabilità hanno a disposizione un dispositivo mobile su ruote ● 5 famiglie su 8 assistite da servizi sociali governativi
Obiettivo Specifico 2 Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità	
Indicatori di Contesto (situazione ex ante)	**Indicatori di Risultato (situazione a fine progetto)**
● Solo 1 scuola è stata sensibilizzata verso i temi dell'inclusione dei bambini con disabilità ● Soltanto 50 bambini con disabilità risultano iscritti a scuola.	● 10 scuole sensibilizzate sull'importanza dell'inclusione dei bambini con disabilità ● 80 bambini con disabilità risultano iscritti a scuola

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Di seguito si riportano le attività che saranno realizzate in ogni singola sede per aggiungere gli obiettivi precedentemente definiti.

LUSAKA (L'AFRICA CHIAMA 139827)

Azione 1. Inserimento di bambini con disabilità presso la Shalom School e le scuole di Kanyama

Attività1.1: Raccolta dati sui minori con disabilità residenti nel quartiere di Kanyama in collaborazione con i partner locali

Attività 1.2: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari per aree i cui risultati vengono confrontati con i dati ufficiali forniti dalla municipalità

Attività 1.3: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi della Shalom School e delle altre scuole dell'area con la realizzazione di un apposito percorso didattico

Attività 1.4: Realizzazione di incontri periodici (minimo 4) fra i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno

Attività 1.5: Formazione per 150 genitori e 30 insegnanti della scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo con disabilità

Attività 1.6: Monitoraggio dell'azione, stesura report, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo-contabile).

Azione 2. Organizzazione di attività extrascolastiche

Attività 2.1: Organizzazione annuale di attività extra-scolastiche presso la Shalom Library come corsi di lettura e attività sportive (basketball, judo) attraverso la ricerca e reperimento dei formatori, pianificazione del calendario degli incontri, attuazione degli acquisti e della produzione di materiali didattici necessari

Attività: 2.2: Attivazione delle attività extra-scolastiche attraverso l'iscrizione da parte degli alunni all'attività di interesse e attuazione della stessa da svolgersi con cadenza settimanale

Attività 2.3: Organizzazione di iniziative a sostegno delle attività extra scolastiche (pesca, lotteria solidale, asta).

Azione 3. Attivazione di servizi riabilitativi

Attività 3.1: Attivazione di un servizio di riabilitazione motoria e cognitiva erogato presso il Centro Shalom tutti i giorni della settimana e rivolto complessivamente a 60 bambini

Attività 3.2: Attivazione e di un servizio di riabilitazione domiciliare per 9 bambini

Attività 3.3: Attivazione del “Feeding Program” – programma di supporto nutrizionale, a supporto delle cure ricevute
Attività 3.4: Attivazione di un servizio di riabilitazione rivolto complessivamente a 131 bambini con disabilità presso le sedi dei seguenti partner locali: St Daniels Centre, ParentsAssociation, St Maurice School, Providence Home, Optima School, Mbaweni School
Attività 3.5: Realizzazione di visite mensili alle famiglie con bambini con disabilità a cura di un operatore sociale e di un fisioterapista per fornire conoscenze pratiche sulla cura del bambino con disabilità e sostenere le famiglie da un punto di vista psico-emotivo.

Azione 4. Realizzazione di attività di sensibilizzazione sulla disabilità
Attività 4.1: Ideazione con ragazzi e famiglie e realizzazione di una campagna sui social media(FB-Instagram) impostando uno storytelling in contrasto allo stigma della disabilità e scrittura articoli per media locali
Attività 4.2: Preparazione di presentazioni delle attività e dei servizi a favore delle persone con disabilità
Attività 4.3: Ideazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione in occasione di giornate mondiali, quali ad esempio la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre.
Attività 4.4: Redazione di un report periodico sulle attività di sensibilizzazione e di una valutazione finale sui risultati raggiunti in termini quantitativi e qualitativi.

LUSAKA (CELIM MI – 139532)

Azione 1. Formazione su educazione inclusiva:
Attività 1.1: 10 sessioni formative (24h) per 121 insegnanti su identificazione dei diversi tipi di disabilità, metodologie di insegnamento inclusivo, buone prassi igienico-sanitarie e nutrizionali e identificazione delle vittime di abusi tra i ragazzi con disabilità;
Attività 1.2: 2 sessioni (12h) per 11 dirigenti scolastici sull’elaborazione di policies per le scuole per garantire un equo accesso all’istruzione nell’area di Kanyama.
Attività 1.3: 10 sessioni (16h per scuola), per 50 genitori su: diritti dei bambini con disabilità, politiche nazionali e internazionali, metodologia scolastica inclusiva, igiene e pratiche di cura quotidiana, importanza della nutrizione e dello sport.
Attività 1.4: Potenziamento di 5 Comitati per l’Educazione Inclusiva (CEI), a cui parteciperanno insegnanti, dirigenti scolastici e genitori, e che monitoreranno l’inclusione scolastica e la messa in pratica di quanto appreso nelle formazioni.
Attività 1.5: Monitoraggio dell’azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema

Azione 2. Sensibilizzazione delle famiglie e comunità locali:
Attività 2.1: Organizzazione di 5 competizioni Annuali Scolastiche sul tema dell’Inclusione
Attività 2.2: Spettacoli teatrali e tornei di basket inclusivi, tramite i quali sensibilizzare sulla possibilità di mettere in pratica attività ricreative inclusive
Attività 2.3: 1 incontro al mese nei centri di interessenei quali Africa Call porta avanti le attività di fisioterapia *e* nelle parrocchie di Kanyamaper sensibilizzare la comunità e riuscire a mappare i bambini ancora esclusi dal sistema educativo, sociale e sanitario
Attività 2.4: 2 eventi comunitari a Kanyama in cui si daranno anche informazioni per prevenire malattie che portano allo sviluppo delle disabilità durante i primi mesi/anni di vita del bambino
Attività 2.5: 3 incontri e 1 workshop per le famiglie di bambini con disabilitàpresso la scuola Shalom Per parlare di frequenza e rendimento scolastico e sensibilizzare su tipologie di disabilità e cause, diritti dei bambini con disabilità, stigma sociale e discriminazione e su come superarli
Attività 2.6: Realizzazione di 12 spot radiofonicia Lusaka per spiegare quali sono i diversi tipi di disabilità e i diritti delle persone con disabilità, qual è il supporto sociale e finanziario del governo e come ogni istituto e cittadino può essere più inclusivo per garantire alle persone con disabilità la loro partecipazione attiva nella società
Attività 2.7: Monitoraggio dell’azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema

Azione 3. Creazione di attività ricreative inclusive:
Attività 3.1: Organizzazione e potenziamento di 5 classi di teatro inclusivo, una per ogni scuola target, in cui si prevede avere il 60% di giovani con disabilità

Attività 3.2: Organizzazione e potenziamento di 5 squadre inclusive di basket che potranno competere tra di loro in tornei da tenersi nel nuovo campo.
Attività 3.3: Fornitura di materiali per l'esecuzione di questa azione

CHIPATA (CELIM MI – 182701)

Azione 1: Miglioramento della mobilità per i bambini con disabilità
Attività 1.1: Assemblaggio e distribuzione di sedie a rotelle e altri ausili per la mobilità protesica a bambini identificati attraverso gli ospedali di riferimento della Provincia Orientale
Attività 1.2: Monitoraggio e manutenzione, attraverso visite sul territorio o presso il centro PNA, delle condizioni del bambino/a e dell'utilizzo delle sedie a rotelle e di altri ausili.
Attività' 1.3: Organizzazione di attività di formazione rivolte ai genitori dei bambini con disabilità, (focus: cateterizzazione estemporanea nei bambini affetti da spina bifida)
Attività 1.4: Supporto logistico e amministrativo per la fornitura di materiali necessari a svolgere le attività presso il centro PNA (organizzazione dell'officina, magazzino, ecc.)

Azione 2. Sensibilizzazione e supporto all'accesso ai servizi per persone con disabita'
Attività 2.1: Facilitare l'ottenimento presso gli appositi uffici governativi di documenti volti a facilitare l'accesso a servizi di base e di supporto messi a disposizione dal governo.
Attività 2.2: Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione (es. Giornata Internazionale delle Persone con Disabilita'), elaborazione del programma e delle attività degli eventi.
Attività 2.3: Attivita' di monitoraggio e valutazione delle attività di sensibilizzazione, attraverso la stesura di rapporti e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio.
Attività 2.4: Supporto alla comunicazione attraverso aggiornamento sito, materiale per newsletter e gestione dei social network dell'ente (Facebook, Instagram, ecc.)

Azione 3: Migliorare la qualità e l'accesso all'istruzione per i bambini con disabilita'.
Attività 3.1: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari.
Attività 3.2: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi delle scuole dell'area con la realizzazione di un apposito percorso didattico.
Attività 3.3: Realizzazione di incontri periodici con i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno.
Attività 3.4: Formazione dei genitori e insegnanti delle scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo/a con disabilità.
Attività 3.5: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità
Attività 3.6: Monitoraggio dell'azione, stesura rapporti, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo contabile).

Il progetto prevede come **attività similari da svolgere in tutte le sedi** due categorie di attività:

1. Le attività di **formazione e sensibilizzazione di insegnanti e genitori sull'educazione inclusiva**
2. Le **attività ricreative per i bambini con disabilità**

Entrambe le tipologie di attività contribuiscono a promuovere l'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità in Zambia, obiettivo generale del progetto.

Le attività similari del progetto all'interno della prima categoria, che si svolgono in ciascuna sede, sono le seguenti:

- Attività 1.5: Formazione per 150 genitori e 30 insegnanti della scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo con disabilità (L'AFRICA CHIAMA)
- Attività 4.3: Ideazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione in occasione di giornate mondiali, quali ad esempio la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre (L'AFRICA CHIAMA)
- Attività 1.1: 10 sessioni formative (24h) per 121 insegnanti su identificazione dei diversi tipi di disabilità, metodologie di insegnamento inclusivo, buone prassi igienico-sanitarie e nutrizionali e identificazione delle vittime di abusi tra i ragazzi con disabilità (CELIM MI LUSAKA)

- Attività 1.2: 2 sessioni (12h) per 11 dirigenti scolastici sull'elaborazione di policies per le scuole per garantire un equo accesso all'istruzione nell'area di Kanyama (CELIM MI LUSAKA)
- Attività 1.3: 10 sessioni (16h per scuola), per 50 genitori su: diritti dei bambini con disabilità, politiche nazionali e internazionali, metodologia scolastica inclusiva, igiene e pratiche di cura quotidiana, importanza della nutrizione e dello sport (CELIM MI LUSAKA)
- Tutte le attività dell'azione 2. Sensibilizzazione delle famiglie e comunità locali (CELIM MI LUSAKA)
- Attività 3.4: Formazione dei genitori e insegnanti delle scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo/a con disabilità.a (CELIM MI CHIPATA)

Le attività similari del progetto all'interno della seconda categoria, che si svolgono in ciascuna sede, sono le seguenti:

- Attività 2.1: Organizzazione annuale di attività extra-scolastiche presso la Shalom Library come corsi di lettura e attività sportive (basketball, judo) attraverso la ricerca e reperimento dei formatori, pianificazione del calendario degli incontri, attuazione degli acquisti e della produzione di materiali didattici necessari (L'AFRICA CHIAMA)
- Attività: 2.2: Attivazione dei club tematici e sportivi previsti dal programma scolastico per alunni e alunne della scuola secondary attraverso l'iscrizione da parte degli alunni al club di interesse e attuazione degli incontri tematici da svolgersi con cadenza settimanale (L'AFRICA CHIAMA)
- Attività 3.1: Organizzazione di 5 classi di teatro inclusivo, una per ogni scuola target, in cui si prevede avere il 60% di giovani con disabilità (CELIM MI LUSAKA)
- Attività 3.2: Organizzazione di 5 squadre inclusive di basket che potranno competere tra di loro in tornei da tenersi nel nuovo campo (CELIM MI LUSAKA)
- Attività 3.5: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità (CELIM MI CHIPATA)

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 5.1)(*)

LUSAKA-139827

	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1: Raccolta dati sui minori con disabilità	X	X										
	1.2: Selezione di bambini con disabilità		X	X									
	1.3: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	1.4: Realizzazione di incontri periodici tra i docenti e i genitori			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	1.5: Formazione per 150 genitori e 30 insegnanti sull'inclusione scolastica e cura del bambino con disabilità			x	x								
	1.6: Monitoraggio e valutazione dell'azione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2	2.1: Organizzazione annuale di attività extra-scolastiche	X	X	X									
	2.2: Attivazione delle attività extra-scolastiche		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.3: Organizzazione di iniziative a sostegno delle attività extra scolastiche				X		X		X		X		
Azione 3	3.1: Attivazione di un servizio di riabilitazione presso il Centro shalom	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.2: Attivazione e di un	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	servizio di riabilitazione domiciliare													
	3.3: Attivazione del "Feeding Program"	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	3.4: Attivazione e di un servizio di riabilitazione presso i partner locali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	3.5: Realizzazione di visite mensili alle famiglie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Azione 4	4.1: Ideazione e realizzazione di una campagna sui social media			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	4.2: Preparazione di presentazioni delle attività e dei servizi a favore delle persone con disabilità			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	4.3: Ideazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione in occasione di giornate mondiali					X	X		X	X		X	X	
	4.4: Redazione di un report periodico sulle attività di sensibilizzazione e di una valutazione finale sui risultati raggiunti			X			X			X			X	

LUSAKA- 139532

	ATTIVITÀ	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1: 10 sessioni formative (24h) per 121 insegnanti		X	X		X	X		X	X		X	X
	1.2: 2 sessioni (12h) per 11 dirigenti scolastici		X			X			X			X	
	1.3: 10 sessioni (16h per scuola), per 50 genitori		X	X		X	X		X	X		X	X
	1.4: Potenziamento di 5 Comitati per l'Educazione Inclusiva (CEI)					X	X	X	X	X	X	X	X
	1.5: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2	2.1: Organizzazione di 5 competizioni Annuali Scolastiche sul tema dell'Inclusione						X	X					
	2.2: Spettacoli teatrali e tornei di basket inclusivi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.3: 1 incontro al mese nei centri di interessenei quali Africa Call porta avanti le attività di fisioterapia *e* nelle parrocchie di Kanyama		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 2.4: 2 eventi comunitari a Kanyama					X			X				
	Attività 2.5: 3 incontri e 1 workshop per le famiglie di bambini con disabilitàpresso la scuola Shalom			X	X		X			X			
	Attività 2.6: Realizzazione di 12 spot radiofonicia Lusaka		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 2.7: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema												
Azione 3	3.1: Organizzazione e potenziamento di 5 classi di teatro inclusivo, una per ogni scuola target, in cui si prevede avere il 60% di giovani con disabilità				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.2: Organizzazione e potenziamento di 5 squadre inclusive di basket che potranno competere tra di loro in tornei da tenersi nel nuovo campo.				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.3: Fornitura di Materiali per l'esecuzione di questa azione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CHIPATA- 182701

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1: Assemblaggio e distribuzione di sedie a rotelle e altri ausili per la mobilità protesica	X	X	X									
	1.2: Monitoraggio e manutenzione delle condizioni del bambino/a e dell'utilizzo delle sedie a rotelle e di altri ausili.			X	X	X							
	1.3: Organizzazione di attività di formazione rivolte ai genitori dei bambini con disabilità				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	1.4: Supporto logistico e amministrativo per la fornitura di materiali necessari a svolgere le attività presso il centro PNA (organizzazione dell'officina, magazzino, ecc.)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2	2.1: Creazione di gruppi di supporto per le madri in difficoltà		X	X	X								
	2.2: Selezione dei membri dei gruppi di supporto e realizzazione delle attività				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.3: Scrittura report sulle condizioni delle famiglie				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.4: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 3	3.1: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari.		X		X		X		X		X		X
	3.2: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi delle scuole dell'area con la realizzazione di un apposito percorso didattico.			X		X		X		X		X	
	3.3: Realizzazione di incontri periodici con i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno.		X		X		X		X		X		X

	3.4: Formazione dei genitori e insegnanti delle scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo/a con disabilità.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività 3.5: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.6: Monitoraggio dell'azione, stesura rapporti, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo contabile).		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

LUSAKA-139827
Nella sede saranno coinvolti 3 operatori volontari nelle seguenti attività

Azioni – Attività del progetto	*Attività degli Operatori Volontari*
AZIONE 1. Inserimento di bambini con disabilità presso la Shalom School e le scuole di Kanyama Attività1.1: Raccolta dati sui minori con disabilità Attività 1.2: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico Attività 1.3: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico con la realizzazione di un apposito percorso didattico Attività 1.4: Realizzazione di incontri periodici (minimo 4) fra i docenti e i genitori Attività 1.5: Formazione per 150 genitori e 30 insegnanti Attività 1.6: Monitoraggio dell'azione	- Supporto logistico all'organizzazione ed elaborazione della raccolta dati - Affiancamento agli operatori nella selezione dei bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico - Supporto nella realizzazione dei percorsi didattici - affiancamento agli operatori nell'organizzazione degli incontri tra docenti e genitori - Supporto nell'attività di reportistica e raccolta foto e video utili al monitoraggio dell'azione
AZIONE 2. Organizzazione di attività extrascolastiche Attività 2.1: Organizzazione annuale di attività extra-scolastiche presso la Shalom Library come corsi di lettura e attività sportive (basketball, judo) Attività: 2.2: Attivazione delle attività extra-scolastiche attraverso l'iscrizione da parte degli alunni all'attività di interesse e attuazione della stessa da svolgersi con cadenza settimanale Attività 2.3: Organizzazione di iniziative a sostegno delle attività extra scolastiche (pesca, lotteria solidale, asta).	- Supporto nell'organizzazione e reperimento relatori e materiali di attività extra-scolastiche presso la Shalom Library - Supporto nella pianificazione, attuazione degli incontri - Supporto nell'attivazione delle attività extra scolastiche da svolgersi con cadenza settimanale - Supporto nell'organizzazione di iniziative a sostegno delle attività extra scolastiche (pesca, lotteria solidale, asta).
AZIONE 3. Attivazione di servizi riabilitativi Attività 3.1: Attivazione di un servizio di riabilitazione motoria e cognitiva tutti i giorni della settimana per 60 bambini Attività 3.2: Attivazione di un servizio di riabilitazione domiciliare per 9 bambini	- Supporto al servizio di riabilitazione motoria e cognitiva erogato presso il Centro Shalom tutti i giorni della settimana e rivolto complessivamente a 60 bambini - Supporto nel coordinamento del

Attività 3.3: Attivazione del "Feeding Program" Attività 3.4: Attivazione di un servizio di riabilitazione rivolto complessivamente a 131 bambini con disabilità Attività 3.5: Realizzazione di visite mensili alle famiglie con bambini con disabilità	servizio di riabilitazione domiciliare per 9 bambini - Supporto nell'attivazione del "Feeding Program" – programma di supporto nutrizionale, a supporto delle cure ricevute - Supporto al servizio di riabilitazione rivolto complessivamente a 131 bambini con disabilità presso le sedi dei seguenti partner locali - Supporto alla realizzazione di visite mensili alle famiglie con bambini con disabilità a cura di un operatore sociale e di un fisioterapista
AZIONE 4. Realizzazione di attività di sensibilizzazione sulla disabilità Attività 4.1: Ideazione con ragazzi e famiglie e realizzazione di una campagna sui social media Attività 4.2: Preparazione di presentazioni delle attività e dei servizi a favore delle persone con disabilità Attività 4.3: Ideazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione Attività 4.4: Redazione di un report periodico sulle attività di sensibilizzazione e di una valutazione finale sui risultati raggiunti	- Supporto nell'ideazione e realizzazione di una campagna sui social media(FB-Instagram) - Supporto nella preparazione di presentazioni delle attività e dei servizi a favore delle persone con disabilità - Supporto nell'ideazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici di sensibilizzazione. - Supporto nella produzione della reportistica di monitoraggio sulle attività di sensibilizzazione

LUSAKA- 139532
Nella sede saranno coinvolti 2 operatori volontari nelle seguenti attività

Azioni – Attività del progetto	*Attività degli Operatori Volontari*
AZIONE 1. Formazione su educazione inclusiva: Attività 1.1: 10 sessioni formative (24h) per 121 insegnanti Attività 1.2: 2 sessioni (12h) per 11 dirigenti scolastici Attività 1.3: 10 sessioni (16h per scuola), per 50 genitori Attività 1.4: Potenziamento di 5 Comitati per l'Educazione Inclusiva (CEI) Attività 1.5: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema	- Supporto logistico all'organizzazione delle sessioni formative - Supporto all'elaborazione di report e questionari di feedback dei partecipanti - Supporto logistico alle attivitaa' di potenziamento dei CEI - Supporto al monitoraggio dei training e dei CEI e alla rendicontazione delle spese - Supporto al reperimento di materiale fotografico e della stesura di report - Supporto all'ideazione di nuovi progetti sul tema dell'inclusione
AZIONE 2. Sensibilizzazione delle famiglie e comunità locali: Attività 2.1: Organizzazione di 5 competizioni Annuali Scolastiche sul tema dell'Inclusione Attività 2.2: Spettacoli teatrali e tornei di basket inclusivi Attività 2.3: 1 incontro al mese nei centri di interessenei quali Africa Call porta avanti le attività di fisioterapia *e* nelle parrocchie di Kanyama	- Supporto logistico all'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso partner e stakeholder - Supporto al monitoraggio delle attivita' di sensibilizzazione e alla rendicontazione delle spese - Supporto alla stesura di report dell'azione - Supporto al reperimento di dati e di materiale fotografico - Supporto all'ideazione di nuovi

Attività 2.4: 2 eventi comunitari a Kanyama Attività 2.5: 3 incontri e 1 workshop per le famiglie di bambini con disabilità Attività 2.6: Realizzazione di 12 spot radiofonici Attività 2.7: Monitoraggio dell'azione, rendicontazione delle spese, stesura report, raccolta dati e materiale fotografico e ideazione di nuovi progetti sul tema	progetti sul tema della sensibilizzazione
AZIONE 3. Creazione di attività ricreative inclusive: Attività 3.1: Organizzazione e potenziamento di 5 classi di teatro inclusivo, una per ogni scuola target, in cui si prevede avere il 60% di giovani con disabilità Attività 3.2: Organizzazione e potenziamento di 5 squadre inclusive di basket che potranno competere tra di loro in tornei da tenersi nel nuovo campo. Attività 3.3: Fornitura di materiali per l'esecuzione di questa azione	- Supporto all'organizzazione e al potenziamento delle classi di teatro inclusivo nelle 5 scuole - Supporto all'organizzazione e al potenziamento delle squadre di basketball nelle 5 scuole - Monitoraggio delle classi ricreative inclusive - Supporto alla distribuzione del materiale per l'esecuzione dell'azione

CHIPATA- 182701
Nella sede saranno coinvolti 3 operatori volontari nelle seguenti attività

Azioni – Attività del progetto	*Attività degli Operatori Volontari*
AZIONE 1: Miglioramento della mobilità per i bambini con disabilità Attività 1.1: Assemblaggio e distribuzione di sedie a rotelle e altri ausili per la mobilità Attività 1.2: Monitoraggio e manutenzione, attraverso visite sul territorio o presso il centro PNA, delle condizioni del bambino/a e dell'utilizzo delle sedie a rotelle e di altri ausili. Attività' 1.3: Organizzazione di attività di formazione rivolte ai genitori dei bambini con disabilità (focus: cateterizzazione estemporanea nei bambini affetti da spina bifida) Attività 1.4: Supporto logistico e amministrativo per la fornitura di materiali necessari a svolgere le attività presso il centro PNA (organizzazione dell'officina, magazzino, ecc.)	- Supporto all'assemblaggio e alla distribuzione di ausili per la mobilita' - Supporto alle attivita' di monitoraggio - Supporto all'organizzazione di attivita' di formazione - Supporto logistico ed amministrativo - Supporto all'organizzazione del magazzino
AZIONE 2. Sensibilizzazione e supporto all'accesso ai servizi per persone con disabita' Attività 2.1: Facilitare l'ottenimento presso gli appositi uffici governativi di documenti volti a facilitare l'accesso a servizi di base e di supporto messi a disposizione dal governo. Attività 2.2: Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione (es. Giornata Internazionale delle Persone con Disabilita'), elaborazione del programma e delle attività degli eventi.	- Supporto all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione - Monitoraggio delle attivita' di sensibilizzazione - Elaborazione e produzione di materiale di visibilita' e comunicazione

Attività 2.3: Attivita' di monitoraggio e valutazione delle attività di sensibilizzazione, attraverso la stesura di rapporti e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio. Attività 2.4: Supporto alla comunicazione attraverso aggiornamento sito, materiale per newsletter e gestione dei social network dell'ente (Facebook, Instagram, ecc.)	
AZIONE 3: Migliorare la qualità e l'accesso all'istruzione per i bambini con disabilita'. Attività 3.1: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari. Attività 3.2: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi delle scuole dell'area con la realizzazione di un apposito percorso didattico. Attività 3.3: Realizzazione di incontri periodici con i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno. Attività 3.4: Formazione dei genitori e insegnanti delle scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo/a con disabilità. Attività 3.5: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità Attività 3.6: Monitoraggio dell'azione, stesura rapporti, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo contabile).	- Supporto alla selezione dei bambini con disabilita' - Supporto all'organizzazione di incontri e formazioni per scuole, docenti e genitori - Supporto al monitoraggio dell'azione - Raccolta materiale fotografico e di comunicazione

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

LUSAKA-139827

N°	RISORSE UMANE COINVOLTE	AZIONE NELLE QUALI SONO COINVOLTE
1	Progettista-coordinatore esperto nell'ambito di interventi a favore di bambini con disabilità e loro famiglie	Azione 1, 2, 3 e 4
2	Operatori locali per coordinare le attività (anche con i partner) e per curare le relazioni con famiglie e bambini esperti in attività di sostegno a persone con disabilità	Azione 1
3	Insegnanti di sostegno per l'inserimento scolastico di bambini disabili con esperienza di insegnamento in classi speciali	Azione 1
2	Fisioterapisti locali per riabilitazione con esperienza nella riabilitazione a persone con disabilità	Azione 3
2	Educatori per coordinamento dei club e della biblioteca con esperienza in attività con giovani in contesti	Azione 2

	svantaggiati	
7	Insegnanti per le attività extra scolastiche, con esperienza nella conduzione di club tematici	Azione 2
2	Facilitatori per coordinare e organizzare le attività di sensibilizzazione, con esperienza di realizzazione di campagne sui temi dell'inclusione e della disabilità e ampia conoscenza della zona di Kanyama	Azione 4
10	Volontari membri degli Hag (Health Action Group) per le attività di sensibilizzazione	Azione 4
1	Esperto in comunicazione con esperienza in campagna di sensibilizzazione tramite social media	Azione 4

LUSAKA- 139532

N°	RISORSE UMANE COINVOLTE	AZIONE NELLE QUALI SONO COINVOLTE
1	Coordinatore internazionale esperto nell'ambito di interventi a favore di bambini con disabilità e loro famiglie	Azione 1, 2 e 3
1	Coordinatore locale incaricato di gestire le attività del partner locale	Azione 1, 2 e 3
1	Amministratore internazionale che garantirà la corretta rendicontazione delle spese	Azione 1, 2 e 3
2	Formatori per insegnanti, dirigenti scolastici e ausiliari, esperti in educazione inclusiva	Azione 1
2	Formatori per genitori, esperti in educazione inclusiva	Azione 1
10	Ambasciatori comunitari che supporteranno i coordinatori nell'implementare le attività di sensibilizzazione	Azione 2
1	Allenatore di basketball	Azione 3
1	Insegnante di teatro	Azione 3

CHIPATA- 182701

N°	RISORSE UMANE COINVOLTE	AZIONE NELLE QUALI SONO COINVOLTE
1	Coordinatore del progetto con competenze in gestione di progetti di inclusione di persone con disabilità	Azione 1, 2, 3
1	Amministratore locale che garantirà la corretta rendicontazione delle spese	Azione 1, 2, 3
1	Tecnico locale esperto in assemblaggio carrozzine	Azione 1
2	Educatori locali	Azione 2 e 3

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

L'AFRICA CHIAMA Lusaka-139827

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Inserimento di bambini con disabilità presso la Shalom School e le scuole di Kanyama	1 Autovettura e carburante (per mappatura, visite domiciliari, visite ai partner)
	Materiale didattico per inclusione scolastica (80 quaderni, 80 penne, 80 matite, 80 confezioni colori, libri scolastici, 80 divise scolastiche)
	Materiale per training a genitori ed insegnanti
	1 pc
	1 stampante

	1 toner
	1 macchina fotografica
Azione 2. Organizzazione di attività extrascolastiche	Materiale didattico e cancelleria per club tematici: materiale per esperimenti scientifici, libri matematica, materiale per attività teatrali e artistiche e sportive (cartoni, pitture e pennelli per scenografie, teli, stoffe, trucchi), spartiti per attività corale
	1 pc per giornalino
	1 stampante per giornalino
	5 toner per giornalino
	Scheda connessione internet
	Proiettore e telo
	Libri scolastici per Biblioteca
	1 pc per biblioteca
	1 stampante per biblioteca
	2 toner per biblioteca
	1 macchina fotografica
Azione 3. Attivazione di servizi riabilitativi	Materiale per riabilitazione esterne (9 tappeti, 6 palline per riabilitazione, 6 sacchi di sabbia, materiale didattico per riabilitazione cognitiva)
	Materiale per riabilitazione presso centro Shalom (10 tappeti, 4 palline per riabilitazione, 2 tutori steccati per polso, 2 sedie a rotelle, assi, 3 deambulatori, 1 specchio)
	Materiale per igiene e per riabilitazione motoria (guanti monouso, disinfettante, creme per massaggi, cotone, garze, fasce elastiche)
	4689 chili di derrate per “feedingprogram” (farina, legumi)
Azione 4. Realizzazione di attività di sensibilizzazione sulla disabilità	1 autovettura e carburante
	Materiale per training a 20 mamme e 15 studentesse
	1 proiettore e telo
	1 pc
	1 stampante
	Scheda connessione internet
	2 Casse e 1 microfono
	1.300 flyers sulla disabilità
	1 Macchina fotografica
	Software di grafica
	Materiale di cancelleria per eventi (cartelloni, pennarelli, vernici/colori, penne, 1 risma di carta)

LUSAKA- 139532

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Formazione su educazione inclusiva	Materiale per le formazioni (182 quaderni, 182 penne, 182 matite, 20 confezioni di flip charts, 10 confezioni di markers)
	Materiale per i Comitati (65 quaderni, 65 penne, 65 matite, 10 confezioni flip charts, 5 confezioni di markers)
	1 pc
	1 stampante
	1 proiettore e telo
	1 macchina fotografica
	1 autovettura e carburante

Azione 2. Sensibilizzazione delle famiglie e comunità locali	10 t-shirt, 10 cappellini e 10 borse per identificare gli ambasciatori comunitari
	1 macchina fotografica
	2 Casse e 1 microfono
	2 banner
	1000 volantini e brochure informative
	Costumi per spettacoli teatrali
	1 pc, 1 proiettore con telo
Azione 3. Creazione di attività ricreative inclusive	Materiale di costruzione per riabilitare 1 campo da basket e 1 aula di arte/teatro
	Costumi di teatro
	Materiale per il teatro (10 confezioni di cartelloni, 10 confezioni pennarelli, 10 confezioni di pitture, stoffe locali)
	10 palloni da basket
	50 Uniformi e scarpe da basket
	50 ginocchiere e altro materiale protettivo

CHIPATA- 182701

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1: Miglioramento della mobilità per i bambini con disabilità	1 automobile e carburante per le visite di monitoraggio
	60 sedie a rotelle
	Piccole attrezzature per assemblare o aggiustare le sedie a rotelle: pialletto elettrico, trapano elettrico, orbitale elettrico, levigatrice e altre attrezzature manuali quali: martelli, seghe
	1 macchina fotografica
Azione2. Sensibilizzazione e supporto all'accesso ai servizi per persone con disabita'	Materiale ludico/creativo: 35 palloni, 200 set di pennarelli, 200 set di pittura, 80 risme di carta, 200 libri da colorare
	Materiale di cartoleria: 400 quaderni, 200 penne, 200 matite
	1 pc e 1 stampante/fotocopiatrice
Azione 3: Migliorare la qualità e l'accesso all'istruzione per i bambini con disabilita'.	1 automobile e carburante per gli spostamenti tra le scuole e le comunità
	Materiale di sensibilizzazione (1000 volantoni e brochure informative)
	1 pc e 1 stampante
	1 proiettore con telo
	2 pc per raccolta dati
	1 macchina fotografica

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari*

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LUSAKA (L'Africa Chiama- 139827)

- condividere l'alloggio con il proprio OLP e/o il personale locale ed i volontari di volta in volta presenti;
- partecipare alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso con gli altri volontari e con l'Olp;
- redigere articoli, testimonianze mensili (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte;
- partecipare ad una valutazione di metà servizio in Italia

LUSAKA (CELIM MI 139532) e CHIPATA (CELIM MI 182701)

- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di CELIM MI in Zambia
- redigere articoli, testimonianze(anche in formato video) quando richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto si avvarrà della collaborazione dei seguenti partner:

In partenariato con la **COMAS Grafica,** C.F. 03395940582, verranno realizzate le seguenti attività inerenti il progetto in oggetto:

- Ideazione ed elaborazione di strumenti comunicativi: locandine, manifesti, depliant, brochure;
- Impaginazione ed elaborazione grafica materiale e sussidi didattici;
- Realizzazione grafica pannelli espositivi e mostre fotografiche promozionali;

In partenariato con **Idea Comunicazione srl**, p.IVA 16956471003, verranno realizzate le seguenti attività inerenti il progetto in oggetto:

- Progettazione e realizzazione di pagine WEB
- Supporto alla strategia di comunicazione tramite social network
- Formazione sull'utilizzo strumenti e linguaggi web.

In partenariato con **Kapusons srl,** C.F. 04041930654, verranno realizzate le seguenti attività inerenti il progetto in oggetto:

- Progettazione e realizzazione di pagine WEB
- Consulenza per le strategie di comunicazione tramite social network
- Formazione sull'utilizzo strumenti e linguaggi web
- Formazione e consulenza sui nuovi media

In partenariato con **CICSENE**, C.F. 06341060017, saranno realizzate le seguenti attività inerenti il progetto:

- Identificazione partner locali;
- Realizzazione accordi istituzionali (Governi Locali, Conferenze Episcopali, Reti società civile, ..);

- Sviluppo idee progettuali;
- Realizzazioni missioni di verifica e di monitoraggio;
- Impostazione relazione partner locali estero;
- Elaborazione modelli di riferimento per la realizzazione delle attività inerenti:
    - Le questioni di genere;
    - Donne e sviluppo
    - Buon governo e cittadinanza
    - I diritti umani;
    - Tutela infanzia ed adolescenza;
    - Ambiente e foreste
    - Sviluppo rurale;
    - Sviluppo sostenibile;
    - Salvaguardia dell'Ambiente;
    - Sicurezza alimentare;
    - Turismo responsabile
    - Microcredito;
    - Educazione ed Istruzione
    - Sanità e grandi malattie
    - AIDS

l'Università La Sapienza - Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche – Master "Migration and Development", C.F. 80209930587

verranno realizzate le seguenti attività:

- Ideazione, strutturazione ed organizzazione delle idee progettuali;
- Analisi dei fabbisogni formativi delle popolazioni target;
- Definizione del modello progettuale a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari (minori, donne, migranti, formatori, educatori, insegnanti, operatori di pace);
- Elaborazione modello di riferimento per l'organizzazione delle singole attività;
- Impostazione dei percorsi formativi a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari (minori, donne, migranti, formatori, educatori, insegnanti, operatori di pace);
- Supporto nella costruzione di elaborati ad hoc a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari relativi ai diritti dei minori, donne, migranti, formatori, educatori, insegnanti, operatori di pace.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **72 ore**, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%).

La formazione specifica verrà realizzata in due momenti diversi.

Il primo momento di questa formazione specifica sarà realizzato in Italia, nelle sedi di riferimento dei progetti, ed ha l'obiettivo di fornire le informazioni specifiche, sia culturali che tecniche, rispetto alla realizzazione dei diversi interventi. La metodologia utilizzata sarà quella del coinvolgimento ed il confronto diretto dei giovani con il personale della Federazione e delle singole ONG aderenti al presente progetto ed i responsabili dei singoli interventi di cooperazione nei quali saranno inseriti i giovani. Questa prima fase può essere assimilata ad una fase di addestramento prima della partenza ed è realizzata in Italia, nelle singole sedi degli organismi aderenti al progetto. Dal momento che la formazione specifica è rivolta a piccoli gruppi di giovani, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare un processo di elaborazione più personale. Si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani. Il secondo momento della formazione specifica sarà la formazione in loco e sarà realizzata all'arrivo dei giovani nei paesi di realizzazione dei progetti. Sarà diversamente strutturata a seconda dei paesi di destinazione e della specificità degli interventi. In questa fase formativa, gli OLP in collaborazione con "i partner locali" avranno un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica operatività di ogni singolo intervento.

9) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

Moduli di formazione specifici comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione	Durata dei moduli (h)	Formatore/i specifico/i
Modulo 1 – Presentazione progetto - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;	10 h	Raffaella Nannini, Fioralba Hoxha Davide Raffa Alessandro Salimei
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Lusaka/Chipata) - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dello Zambia e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;	10 h	Raffaella Nannini, Anita Romagnoli Davide Raffa Alessandro Salimei
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	12 h	Raffaella Nannini, Serena Pigliapoco, Davide Raffa Alessandro Salimei
Modulo 4 - Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani	10 h	Raffaella Nannini, PhiriWinstone Davide Raffa Mariangela Tarasco
	Tot. 42 ore	

Moduli di formazione specifici della sede di Lusaka (L'AFRICA CHIAMA - 139827)

Tematiche di formazione	Durata dei moduli (h)	Formatore/i specifico/i
Modulo 5 – Approfondimento sulla concezione della disabilità in Zambia e sul programma di outreach ● Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: Visita a partner di programma outreach St Daniel Comboni Social center; percezione della disabilità in Zambia, educazione inclusiva e unità speciali	7 h	Mattia Binacchi, PhiriWinstone
Modulo 6 – Sistema sanitario in Zambia ● Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visita alla Kanyama Clinic, HealthDepartment gestito da Africa Call, situazione natalità e mortalità in Zambia e relazione con la disabilità	6 h	Mattia Binacchi, PhiriWinstone

Modulo 7 – Istruzione e disabilità ● Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: approfondimento sull'EducationDepartment di Africa Call, sul sistema educativo e scolastico zambiano, sull'inclusione dei ragazzi disabili a ascuola, visita a Mulela School e Mbaweni School e all'ong Archè	7 h	Mattia Binacchi, PhiriWinstone
Modulo 8 – Visita a Kanyama ● Visita allo Shalom Centre, analisi delle problematiche del compound, incontro con testimoni diretti della vita a Kanyama e con le famiglie dei bambini con disabilità	6 h	Mattia Binacchi, PhiriWinstone
Modulo 9 – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente ● Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo	4 h	Raffaella Nannini, Fioralba Hoxha
	Tot. 30 ore	

Moduli di formazione specifici della sede di Lusaka (CELIM MI- 139532)

Tematiche di formazione	Durata dei moduli (h)	Formatore/i specifico/i
Modulo 5 – Istruzione e disabilità ● Formazione specifica sui diritti dei bambini con disabilità ● Formazione sul sistema educativo e scolastico zambiano e sull'inclusione dei ragazzi con disabilità a scuola ● Visita e approfondimento sull' EducationDepartment di Africa Call, visita ad altre 2 scuole target ● Incontro con testimoni diretti della vita a Kanyama (famiglie dei bambini con disabilità)	15 h	Mariangela Tarasco
Modulo 6 – Attività ricreative inclusive ● Approfondimento su come includere i bambini con disabilità in attività ricreative ● Visite alle classi di judo presso lo Shalom Centre in cui si includono bambini con disabilità	7 h	Mariangela Tarasco
Modulo 7 – Monitoraggio e ruolo della comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente ● Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto ● Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo ● Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto (incluso il linguaggio da usare sulla disabilità)	8 h	Mariangela Tarasco
	Tot. 30 ore	

Moduli di formazione specifici della sede di Chipata (CELIM MI- 182701)

Tematiche di formazione	Durata dei moduli (h)	Formatore/i specifico/i

Modulo 5 –Elementi base per il miglioramento della mobilità delle persone con disabilità a Chipata ● Conoscenza dei supporti per la mobilità delle persone con disabilità disponibili in Zambia e del loro assemblaggio ● Come monitorare la funzionalità di ausili alla mobilità e sensibilizzazione mirata nelle famiglie d'origine delle persone con disabilità	8 h	Enrico Carretta
Modulo 6 – Istruzione e disabilità ● Formazione sul sistema educativo e scolastico zambiano e sull'inclusione dei ragazzi con disabilità a scuola ● Incontro con famiglie e insegnanti di persone con disabilità iscritte a scuola	7 h	Enrico Carretta
Modulo 7 – Elementi base per attività di supporto psicologico per le famiglie ed attività ricreative per bambini con disabilità ● Come creare e supportare gruppi di supporto di madri in difficoltà ● Come organizzare attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità così da promuovere la loro inclusione sociale e alleviare il carico sulle famiglie (includendo di assistere a un'attività ricreativa inclusiva)	7 h	Enrico Carretta
Modulo 8 – Monitoraggio e ruolo della comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente ● Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto ● Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo ● Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto (incluso il linguaggio da usare sulla disabilità)	8 h	Enrico Carretta Mariangela Tarasco
	Tot. 30 ore	

10) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	**Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)**	**modulo formazione**
Raffaella Nannini, nata a Fano (PU), il 15/08/1979	Formazione 2004 Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche, indirizzo Politiche per Paesi in via di Sviluppo Esperienze anno 2007/2018 ● Progettazione e gestione di progetti di cooperazione internazionale in Africa sub sahariana e in Italia, educazione allo sviluppo e all'intercultura, sensibilizzazione e informazione sul sud del mondo, organizzazione e promozione di eventi ● Responsabile settore progettazione e	Modulo 1,2, 3, 4 e 9

	settore sensibilizzazione presso l'ente L'AfricaChiamaonlus – ONG. ● Formatrice per volontari in Servizio Civile dall'anno 2015. ● Elaborazione dei piani sicurezza estero per i volontari SC anno 2006/2008 ● Formatrice in educazione allo sviluppo e all'intercultura, sensibilizzazione e informazione sul sud del mondo, gestione non violenta dei conflitti in percorsi formativi ed educativi nelle scuole medie della Provincia di Pesaro e Urbino presso l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII anno 2005/2007 esperienze maturate nella progettazione e gestione di progetti di cooperazione internazionale in Africa subsahariana, educazione allo sviluppo e all'intercultura, sensibilizzazione e informazione sul sud del mondo inqualità di Responsabile area progetti Africa e referente attività di Educazione allo Sviluppo presso l'ente"Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli"	
Serena Pigliapoco, nata ad Ancona (AN), il 15/08/1983	Formazione 2016/2017, Università degli Studi "La Sapienza", Roma Laurea Magistrale in Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo Esperienze Da Dicembre 2010 ad oggi, L'Africa Chiama Ong Onlus, Fano (PU) - Redazione e gestione progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa e di educazione allo sviluppo in Italia; Da dicembre 2010 a settembre 2019 Redazione e gestione progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa e di educazione allo sviluppo in Italia; - Responsabile dei volontari e delle sedi operative distaccate; - Servizio Civile Nazionale e Regionale: redazione progetti di Servizio Civile, responsabile volontari in servizio in italia e all'estero, o.l.p. volontari in servizio in Italia, formatrice; Maggio – dicembre 2009, O.n.G. CINS – Cooperazione Italiana Nord Sud, Roma • Responsabile della segreteria organizzativa Controllo contabilità locale progetti promossi MAE, gestione dei rapporti col MAE relativamente ai cooperanti espatriati	Modulo 3
Fioralba Hoxha, nata a Tirana, (Albania), il 17/07/1987	*Formazione* 2015/2016 LM in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali nel Mediterraneo e in Eurasia Esperienze • Da settembre 2019 ad oggi Referente del Servizio Civile Universale: Coordinamento, formazione e monitoraggio	Modulo 1 e 9

	volontari in Servizio Civile Universale in Italia e all'estero; Progettazione bando SCU Italia e estero; promozione bando e promozione del volontariato sul territorio; supporto al responsabile sicurezza per comunicazioni e coordinamento emergenze; Responsabile comunicazione: ideazione e pianificazione contenuti per social; redazione e revisione articoli per sito; supporto nell'ideazione delle campagne di sensibilizzazione. • Da ottobre 2016 ad agosto 2019 OLP volontari in Servizio Civile Italia e assistente al referente per i volontari in Servizio Civile in Italia e all'estero Referente per le attività di laboratori scolastici nelle scuole di Fano e comuni limitrofi Referente Corso di preparazione al volontariato internazionale: ideazione del programma, gestione iscrizioni; tutor d'aula e referente primo contatto per organizzazione del viaggio • 2015-2016 Educatrice nelle scuole e assistenza nell'organizzazione di eventi di promozione di una cultura di pace e di sensibilizzazione presso L'Africa Chiama onlus-ong nell'ambito del Servizio civile nazionale	
Mattia Binacchi, nato a Milano il 07/11/1984 nato a	<u>Formazione</u> ● Laurea triennale in scienze politiche ● Laurea specialistica in cooperazione, sviluppo, mercati transnazionali <u>Esperienze</u> ● 12/2021 – in corso: Coordinatore programmi L'Africa Chiama, Zambia ● 2017-2021, responsabile progetto Gigibonta' Papa Giovanni XXXIII, Zambia ● 2015-2017, Amministratore, Medici con l'Africa Cuamm,Sierra Leone, Sud Sudan (2 anni)	Modulo 5,6,7 e 8
Phiri Winstone, nato a Chipata (Zambia) il 02/02/1978	*<u>Formazione</u>* 2017 Corso in Monitoraggio e valutazione di progetti - Università dello Zambia (UNZA) ● 2016 - Corso in Leadership e Mentorship - Institute of Mentorship (IMZ) ● 2015 Corso in progettazione nel settore sanitario - Mission Health Institute of Germany (MISEREOR) ● 2019 - Laurea in Management delle Risorse Umane <u>Esperienze</u> ● 2018 –in corso – Facilitatore sanitario presso Shalom Clinic ● 2017 – in corso Coordinatore scolastico presso la Shalom School ● Responsabile Sicurezza in Zambia per L'Africa Chiama	Modulo 4, 5, 6, 7 e 8
Anita Romagnoli nata a Urbino il 11/09/1992	*<u>Formazione:</u>* Master in Management, Economia e Innovazione Sociale presso l'università Tor Vergata di Roma Laurea magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna	Modulo 2

	Laurea triennale in Scienze politiche, economiche e del governo presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Urbino 'Carlo Bo' Esperienze - marzo 2021 ad oggi - Collaboratrice per L'Africa Chiama ODV: Definizione linee strategiche progettuali in Italia e all'estero, referente laboratori di educazione alla cittadinanza globale e olp volontari in servizio civile universale Italia luglio/dicembre 2020 - Coordinatrice progetti presso L'Africa Chiama Zambia: implementazione progetti in ambito socio sanitario ed educativo, monitoraggio progetti, contabilità e amministrazione, relazione con partners e istituzioni	
Davide Raffa Nato a Milano Il 13-10-1966	Coordinatore CELIM con 20 anni di esperienza e resp. sicurezza in sede, formatore del modulo elaborato del CELIM sulla gestione dei rischi dei volontari nelle sedi di impiego anche all'estero.	*Modulo 1,2,3,4*
Alessandro Salimei 12/04/1980	Con 12 anni di esperienza, responsabile dei Programmi Estero di CELIM; Dal 02/01/2020: Responsabile Ufficio Progetti Estero Dal 2014-2019: Responsabile Europa Or. e Medio Oriente (Albania, Kosovo, Macedonia, Turchia, Libano); Esperienze maturate in: - Formazione del personale espatriato sulla progettazione - Conoscenza ed esperienza dei paesi dove CELIM opera in particolare Zambia, Mozambico, Kenia, Kossovo e Albania. - Conoscenza ed esperienza delle diverse sedi di servizio utilizzate per l'invio di servizi civili e in particolare a Scutari in Albania. - predisposizione della programmazione finanziaria annuale del settore - supervisione delle rendicontazioni dei progetti - supervisione dei rapporti con enti finanziatori - coordinamento del personale assunto e volontario dell'Ufficio progetti - supporto all'organizzazione della formazione dei volontari/cooperanti - formazione generale degli espatriati (strategia progettuale, il settore progetti, tecnica progettuale) - comunicazione – ufficio stampa, studio e realizzazione della documentazione di presentazione dell'associazione, organizzazione e realizzazione di eventi di visibilità	*Modulo 1,2,3*
Mariangela Tarasco nato a Bitonto (BA) il 23/02/1987	Responsabile dei progetti di Celim in Zambia con specificità in ambito socio-educativo con esperienze specifiche maturate in - Formazione del personale espatriato - Formazione specifica sui diritti dei bambini con disabilità e sul sistema educativo e scolastico zambiano - Sviluppo e gestione di attività inclusive per bambini e giovani con disabilità	Modulo 4,5,6,7, 8

	- Monitoraggio e valutazione degli interventi in ambito educativo e di inclusione dei giovani e dei bambini con disabilità Responsabile sicurezza in Zambia per CELIM	
Enrico Carretta Thiene (VI) il 06/08/1968	Responsabile di progetti di cooperazione da vent'anni in Zambia in particolare in ambito educativo e socio-sanitario in attività di - Miglioramento dell'accesso alle cure mediche per i bambini disabili - Miglioramento della mobilità per i bambini con disabilità fisiche Con esperienze specifiche maturate in - Formazione del personale espatriato - Formazione specifica sui diritti dei bambini con disabilità e sul sistema educativo e scolastico zambiano - Formazione specifica relativa ai supporti per la mobilità delle persone con disabilità disponibili in Zambia e del loro assemblaggio - creazione di gruppi di supporto per famiglie - Sviluppo e gestione di attività inclusive per bambini e giovani con disabilità - Monitoraggio e valutazione degli interventi in ambito educativo e di inclusione dei giovani e dei bambini con disabilità	Modulo 5,6,7,8

Roma, 10/05/2023

Il responsabile Legale dell'ENTE
Ivana Borsotto

